

NUCLEO DIFESA DEL SUOLO UFFICIO DI PIANO



Comune di Loiano



Comune di Monzuno



Comune di Pianoro

PIANI STRUTTURALI COMUNALI IN FORMA ASSOCIATA dei comuni di LOIANO, MONZUNO e PIANORO

Verbale Seconda Seduta della Conferenza di Pianificazione del 21/04/2008

Il presente verbale è stato redatto in forma sintetica.

La seduta inizia alle 10:05 presso la Sala Consigliare del Comune di Pianoro.

Andrea Marchi (Presidente della Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi e Sindaco di Monzuno), saluta e ringrazia gli intervenuti e dichiara aperta l'odierna seduta, il cui oggetto è l'esposizione dei vari contributi e osservazioni pervenuti dagli Enti. Chiede inoltre che i suddetti contributi siano fatti pervenire anche in formato elettronico.

Inizia l'esposizione dei contributi, i contributi medesimi sono allegati al presente verbale e sono riportati nel seguito in sintesi:

Stefano Pezzoli (Istituto Beni Artistici Culturali Naturali) espone brevemente le osservazioni dell'ente che rappresenta al quadro conoscitivo ed al documento preliminare. Per quanto riguarda le fonti suggerisce alcune integrazioni e ed evidenzia alcune rettifiche sulla cartografia e sulla bibliografia. Con riferimento ai centri storici esaminati chiede di tenere presente l'agglomerato di Pian di Macina in comune di Pianoro e propone di considerare come agglomerati storici diversi nuclei abitati presenti nel territorio dei tre comuni. Auspica la realizzazione di un apposito censimento per l'individuazione di esemplari di alberi monumentali anche al di fuori delle aree boschive.

In ordine al sistema insediativo storico ed ai beni di interesse storico ed architettonico chiede di prendere in considerazione anche alcuni elementi minori (fonti pubbliche, arredi della viabilità della Futa) e propone inoltre di ampliare l'ambito di interesse storico interessante la direttrice della Futa.

Segnala l'opportunità di individuare in alcuni casi aree di particolare valenza storico - paesaggistica, tenendo insieme ben precise emergenze architettoniche e le loro immediate relazioni con parti di qualità del paesaggio od altri beni limitrofi.

In tema di nuovi insediamenti vede con sfavore quello limitrofo al centro abitato di Monzuno (sottostante la strada che conduce a Trasasso) per la notevole esposizione visiva del pendio.

Il testo completo delle osservazioni è contenuto nel documento presentato in sede di conferenza e allegato al presente verbale.

Samantha Arda (ARPA – Sezione Provinciale di Bologna) Premette che considerazioni più complete sui documenti di piano verranno trattate in sede di parere finale. Riguardo il QC mostra apprezzamento per la trattazione dei temi energetici.

Ribadisce l'importanza che l'Ente attribuisce ai fattori legati all'invarianza idraulica ed alla impermeabilizzazione dei suoli soprattutto in aree montane. Le prime osservazioni riguardano le criticità individuate in materia di esposizione ai campi elettromagnetici per le quali dovranno essere proposte soluzioni. In tema di spandimenti di liquami per fini agronomici essendo indicate nelle TAV di piano aree di spandimento all'interno di aree di possibile alimentazione delle sorgenti, segnala la necessità di approfondire gli studi geologici al fine di individuare le aree di reale alimentazione delle sorgenti in modo da normare gli usi consentiti all'interno di esse prevedendo eventualmente anche il divieto allo spandimento se si valuterà un impatto negativo.

Per quanto riguarda il rumore occorre individuare le azioni da porre in campo oppure prevedere veri e propri piani di risanamento, per tutte quelle aree critiche nelle quali vi è presenza di ricettori sensibili.

Chiede inoltre l'effettuazione della VincA (Valutazione di Incidenza Ambientale) per le aree protette.

Per quanto riguarda i rifiuti osserva come le criticità vengano trattate nell'ambito della trattazione sui temi energetici ma non direttamente riprese nel DP per quanto riguarda il quadro degli obiettivi. Occorrerà inoltre operare la distinzione tra ambiti previsti nei PRG vigenti che possono essere confermati previa rimozione degli elementi ostativi, da quelli non sanabili che verranno realizzati.

Riguardo agli ambiti di possibile sviluppo, elenca quelli in cui si riscontrano criticità:

- campo base TAV a Pianoro per utilizzo di tipo produttivo;
- ambito di nuova espansione a Rioveglio che, oltre ad essere interessato da possibile instabilità del versante e dalla presenza di un elettrodotto, presenta delle criticità acustiche difficilmente superabili per insediamenti di tipo residenziale, ricadendo nei buffer di rispetto dell'autostrada e della strada provinciale
- due areali in comune di Monzuno ed uno in comune di Loiano prospicienti su strade provinciali, per i quali si reputano più idonee destinazioni per servizi piuttosto che residenziali per le quali sono ravvisabili possibili criticità.

Il dettaglio delle osservazioni è contenuto nel documento presentato in sede di conferenza a firma del soggetto delegato, e allegato al presente verbale.

Carla Ferrari (Capoprogetto gruppo di lavoro incaricato) comunica che la proposta relativa al campo base TAV è stata oggetto di ulteriore approfondimento e si è ritenuto di eliminare tale previsione dal DP.

Alessandro Del Piano (Provincia di Bologna – Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti) sottolinea come la seduta odierna rappresenti un momento di primo confronto ed esprime una valutazione positiva del lavoro svolto. Evidenzia la nuova offerta di progetto del territorio che è offerta dai PSC associati.

Sottolinea gli elevati valori del dimensionamento insediativi presente in tutti i PSC in corso di elaborazione, ribadendo che gli insediamenti vanno inseriti in un'ottica di sostenibilità e comunque localizzati dove sussiste già un'offerta di servizi. Rimarca l'incoerenza di taluni residui dei PRG vigenti con gli obiettivi che si è posta la Provincia di Bologna e segnala l'importanza di una maggiore attenzione agli inserimenti paesaggistici degli interventi di trasformazione.

In riferimento all'Edilizia Residenziale Sociale ricorda come nell'ultima legge finanziaria l'ERS sia considerata come una vera e propria dotazione territoriale, in particolare la provincia di Bologna è incline ad aumentare la quota di ERS da destinare ad affitto a prezzi accessibili (maggiore del 5% indicato nelle proposte regionali) che rappresenta l'emergenza maggiore. Al riguardo sottolinea come tutto il territorio provinciale deve contribuire alla soluzione.

Riguardo alla parte debole dei piani, la parte pubblica, sottolinea come essa possa trovare attuazione solo attraverso lo strumento della perequazione urbanistica, allo scopo auspica l'applicazione fin da subito del modello di P.U. proposta e discussa in sede di tavolo interistituzionale in modo da evitare aspettative e speculazioni sulle aree comprese dal piano.

Evidenzia come elemento decisamente problematico quello degli insediamenti produttivi, la cui crescita indiscriminata ha creato problemi sulle componenti ambientali e sulla sostenibilità delle reti infrastrutturali, e quindi come sia ormai auspicabile che gli ambiti produttivi di interesse sovra-comunale debbano caratterizzarsi in maniera molto forte sotto i profili ambientali ed infrastrutturali, mentre quegli ambiti che non possono conseguire questi obiettivi (non possono assumere il ruolo di Aree Ecologicamente Attrezzate e non possono insistere sulla grande viabilità) debbano rimanere di livello comunale, ossia soddisfare bisogni che si originano e si concludono nel territorio comunale. Lo sviluppo degli insediamenti produttivi esistenti va compiuto con criteri molto stringenti, e comunque solo funzionalmente alle aziende già insediate.

In tema di territorio extraurbano e dell'impatto sulla componente paesaggistica, auspica l'inserimento anche di certe funzioni non urbane in ambito urbano ossia in parti del territorio già compromesse dal punto di vista insediativo, in particolar modo per il territorio in esame per il quale il paesaggio assume un valore primario. Sul tema del paesaggio mostra inoltre apprezzamento per il contributo apportato dall'IBC.

Riguardo la delimitazione degli ambiti ricorda che le ultime indicazioni sono di individuare gli ambiti mediante frecce ed allo stesso tempo di indicarne i limiti (infrastrutture, eventuali ricuciture urbane, allontanamenti di determinati servizi, ecc..) almeno in sede di VALSAT, sia funzionalmente ad un bisogno di governo successivo al PSC, sia per consentire, almeno all'interno della VALSAT e del DP, di comprendere il progetto proposto ai fini di una sua valutazione.

Il dettaglio delle osservazioni è contenuto nel documento presentato in sede di conferenza e allegato al presente verbale.

Andrea Marchi legge le osservazioni presentate in sede di conferenza da parte del Parco Storico di Monte Sole. Nelle stesse si segnala un elenco di edifici di interesse storico architettonico che, ricadendo in aree interessate da eccidi, sono soggetti a specifica normativa e si propone, inoltre, l'inserimento di altri edifici non inclusi negli elenchi. Si ricorda inoltre che il Parco è ricompreso in un Sito di Importanza Comunitaria (Rete Natura 2000).

Il dettaglio delle osservazioni è contenuto nel documento presentato in sede di conferenza e allegato al presente verbale.

Lucia Montagni (Parco Regionale dei Gessi Bolognesi) richiede di apportare integrazioni al QC recependo quanto contenuto nel Piano territoriale del Parco, soprattutto per quanto riguarda i perimetri urbanizzati ivi definiti ed i fabbricati che hanno perso le caratteristiche di ruralità.

Il testo completo delle osservazioni è contenuto nel documento presentato in sede di conferenza e allegato al presente verbale.

Marcello Nolè (Autorità di Bacino del Reno) Rileva sul QC la poca chiarezza con la quale è stata inserita la normativa relativa al Piano di Bacino per la quale suggerisce di rimandare direttamente alla normativa stessa. Sulle zonizzazioni in comune di Pianoro segnala la modifica della zonizzazione di Castel d'Arienti, che è in itinere, e la zonizzazione in località Fontana, che prevede un nuovo ambito insediativo, che è stata approvata ed è quindi adottabile dal Comune.

Per quanto riguarda le acque superficiali osserva come la classificazione del reticolo non corrisponda a quella del PSAI e vada quindi uniformata alla luce delle normative associate a suddetta classificazione. Per ciò che riguarda il Torrente Setta occorre realizzarne lo studio Idraulico, non affrontato nel PSAI, quantomeno per le aree urbanizzate di Vado e Rioveglio.

Riguardo agli insediamenti previsti, ribadisce come questi non dovranno comportare aumento di rischio, inserendo allo o scopo apposite prescrizioni nei POC, ivi comprese la previsione delle aree occorrenti per l'adeguamento e la funzionalità dei sistemi di scolo e fognario.

Sottolinea la necessità di fare riferimento alla carta del rischio, nel cui ambito occorre prevedere la verifica degli elementi a rischio di proprietà comunale.

Per quanto riguarda le verifiche richieste dal PSAI richiede che le stesse vadano inserite nelle schede d'ambito riguardanti gli insediamenti.

Per la VALSAT ritiene che le aree in sofferenza idraulica vadano considerate come aree con presenza di elementi escludenti o fortemente condizionanti.

Esprime apprezzamento per l'approfondimento relativo alle fasce di inedificabilità delle scarpate e lo studio dell'officiosità idraulica. Sottolinea l'importanza dello studio del reticolo idrografico minore e minuto, quantomeno in corrispondenza delle aree urbanizzate.

Il dettaglio delle osservazioni è contenuto nel documento presentato in sede di conferenza e allegato al presente verbale.

Barbara Nerozzi (Regione Emilia Romagna – Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali), che interviene nell'ambito della "Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi per la formazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica" con cui la Regione offre supporto tecnico ai Comuni nell'ambito delle fasi di rinnovo degli strumenti di pianificazione e di sperimentazione dei contenuti innovativi della L.R.20/2000, esprime apprezzamento per la gestione in forma associata del PSC in quanto valore aggiunto al processo di pianificazione in corso e auspica che la gestione associata continui anche in sede di programmazione, ossia all'atto dell'elaborazione dei primi POC.

In tema di QC manifesta un apprezzamento particolare per la sintesi interpretativa operata. Pone l'attenzione sul modello di zonizzazione proposto dalla legge 20, soprattutto per ciò che riguarda la necessità di definizione degli ambiti per comprendere il progetto del piano e valutare la sostenibilità delle scelte di trasformazione operate e la verifica dei carichi insediativi massimi.

Per quanto riguarda le politiche degli ambiti consolidati, ritiene necessaria una più approfondita caratterizzazione degli ambiti urbanizzati, anche ai fini di una maggiore specificazione in tema di dotazioni e servizi. Riguardo il territorio rurale ritiene opportuna una indicazione delle politiche in termini sia di individuazione degli ambiti che in termini di riuso e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.

In merito ai temi dell'edilizia residenziale sociale e della perequazione urbanistica condivide le osservazioni e considerazioni avanzate dalla Provincia di Bologna in quanto considera i temi quali importanti occasioni e opportunità da cogliere ed elementi strategici del piano.

Riguardo alla VALSAT preliminare rileva l'opportunità di effettuare l'analisi a diverse scale: sito, comunale e sovracomunale sottolineando l'importanza della ValSAT nella definizione dei limiti e delle condizioni alla trasformazione del territorio.

Richiede inoltre che venga prodotta, ai sensi dell'art.22 della L.R.20/2000, tutta la documentazione necessaria ad evidenziare le eventuali modifiche proposte alla pianificazione sovraordinata.

Francesca Ravelli (HERA Bologna) segnala la proposta di HERA per l'ampliamento delle fasce di rispetto delle reti gas per i tratti di III e IV specie. Per il resto le osservazioni possono solo essere di larga massima, di natura strutturale, visto che gli ambiti che saranno fattivamente interessati alle trasformazioni non sono ancora individuati. Esprime le scuse da parte di HERA per la ritardata fornitura delle serie storiche dei dati energetici, funzionali all'elaborazione del QC relativo ai temi dell'energia, ritardo dovuto a problematiche nella trattazione dei dati a livello informatico.

Il dettaglio delle osservazioni è contenuto nel documento presentato in sede di conferenza e allegato al presente verbale..

Anna Rita Bernardi (Servizio Tecnico Bacino Reno) in tema di rischio sismico sottolinea la rispondenza degli studi di microzonazione sismica effettuati nell'ambito del QC, alle recenti direttive emanate dalla Regione Emilia Romagna. Riguardo agli aspetti idraulici ed ai fini della corretta applicazione delle norme riportate nel PSAI e delle norme di polizia idraulica, segnala l'importanza della corretta individuazione cartografica dell'alveo attivo e delle fasce di assoluta inedificabilità.

Per il proposto insediamento produttivo in ambito di tutela fluviale (Frazione di Vado) l'attuazione dovrà essere subordinata ad un preliminare studio del rischio idraulico.

Il dettaglio delle osservazioni è contenuto nel documento presentato in sede di conferenza e allegato al presente verbale..

Marco Sassatelli, (Assessore all'Urbanistica del Comune di Pianoro che sostituisce il Presidente Andrea Marchi che si è dovuto assentare), apprezza la puntualità e la specificità che hanno caratterizzato gli interventi succedutisi. In tema di ERS chiede di specificare meglio quali sono gli obiettivi fissati per quanto riguarda il tema dell'affitto. Relativamente all'effettivo impatto degli insediamenti in ambito extra urbano pone l'accento sull'importanza di una buona qualità progettuale. Per il tema degli ambiti produttivi sottolinea l'importanza del distretto produttivo di Pianoro che non può essere declassato ad ambito di rilievo comunale. Per quanto riguarda, infine, le fasce di rispetto da tenersi per le reti gas, ritiene che l'adeguamento della sicurezza delle stesse sia da ritenersi un onere a carico del gestore delle reti.

Francesca Ravelli precisa che le distanze di sicurezza in oggetto sono proposte unicamente per i nuovi insediamenti.

Alessandro Del Piano riguardo alla quota da destinare ad affitto a canone concordato nell'ambito dell'ERS, cita il PSC dell'Associazione Terre di Pianura, nel quale si è stabilito che gli alloggi ERS debbano essere costituiti prioritariamente da alloggi destinati a canone concordato. Relativamente all'ambito produttivo di Pianoro ne ribadisce il carattere di sovracomunalità e la necessità di una sua valorizzazione in termini ambientali ed infrastrutturali, qualsiasi ampliamento, inoltre, dovrà interessare quantità contenute e finalizzate limitatamente a quelle ipotesi coerenti con la tipologia dell'area (comunale o sovracomunale) e con la vulnerabilità degli ambienti nei quali sono inseriti.

Pur non essendo presenti alla seduta, hanno fatto pervenire i propri contributi i seguenti Enti:

- Consorzio di gestione Parco Storico di Monte Sole (contributo letto in sala dal Presidente Andrea Marchi);
- ATC Spa;
- ENEL SpA;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna recante il parere istruttorio della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici;
- TERNA Spa.

I suddetti contributi sono allegati al presente verbale come parte integrante.

Marco Sassatelli, non essendoci altri interventi, ricorda che la prossima seduta della conferenza di pianificazione è prevista per venerdì 6 giugno e dichiara chiusa la seconda seduta della conferenza di Pianificazione alle ore 11:55.

Il Presidente
Dott. Andrea Marchi

Il Segretario
Ing. Mario Di Lodovico